

EMERGENZA CORONAVIRUS

# Contagiato un 85enne di Ivrea 127 posti in ospedale dedicati

In Canavese le persone risultate positive al tampone sono una trentina, 482 in Piemonte dove si registrano venti morti. Molti bar e ristoranti hanno abbassato le saracinesche. Cuomo: «L'ho fatto per senso di responsabilità» / PAG. 2-14

## Ospedali sotto pressione Ricavati 127 posti letto Primo contagiato di Ivrea

Assunzioni con contratti interinali di 25 infermieri e 25 operatori socio sanitari. L'Asl alla Regione: «Servono 27 medici». In Piemonte 482 casi: salgono del 29%

**Al via raccolta fondi a sostegno della sanità pubblica. Iniziativa anche a Cuornè**

**Rita Cola**

**IVREA.** Ospedali sotto pressione. Impegno, tenacia, fatica in un territorio che si è svegliato ieri mattina in zona arancione, con nuove limitazioni. Il tutto per far fronte a una situazione che si evolve molto rapidamente con sempre più persone con tampone positivo al Covid 19: 482 a ieri sera, 109 in più rispetto al bollettino del giorno precedente (+29%). Di questi, 115 sono tra Torino e provincia e 362 sono gli accertamenti in corso. Dei cinque positivi dell'ospedale di Ivrea, uno è un uomo 85enne, il primo residente in città. Cinque casi anche a Cuornè, una trentina in totale in Canavese. Venti sono i morti in Piemonte, gli ultimi tre sono un astigiano di 57 anni, una biellese di 87 anni, e un novarese 84enne. Settantaquattro sono invece le persone che sono ricoverate in rianimazione.

**LE ASSUNZIONI**

Venticinque infermieri e altrettanti operatori socio sanitari saranno assunti dall'Asl/To4 con contratto di somministrazione per far fronte alle assenze del personale, che potrebbe aumentare. Alla Regione, inoltre, la direzione dell'Asl/To4 ha inoltrato il proprio fabbisogno per far fronte all'emergenza Coronavirus: servirebbero 27 medici, 78 infermieri, 48 operatori socio sanitari. Intanto, sono stati ricavati nuovi posti letto. Sono 105 (fino a 20 a Ivrea, 24 a Cuornè, 33 a Chivasso, 28 a Ciriè) recuperati sospendendo tutte le attività non urgenti e riducendone altre. Quindici posti letto in più sono nelle terapie intensive e sono stati creati 7 posti letto di subintensiva. Il Coronavirus, quando si manifesta nella sua forma più aggressiva, lo fa con gravi polmoniti e i pazienti possono avere necessità di un supporto per garantire la respirazione. Il punto su come, a livello territoriale, l'Asl sta procedendo, è stato fatto nel pomeriggio di ieri, in un incontro con le organizzazioni sindacali, richiesto da giorni per sottolineare le tantissime criticità emerse.

### LE CRITICITÀ

Quella più segnalata dal personale sanitario, in prima linea in questa emergenza, è la carenza dei dispositivi di protezione. La segnala il Nursing: «L'azienda - spiega il segretario territoriale Giuseppe Summa - ci ha detto che l'approvvigionamento viene richiesto a livello regionale, ma che c'è una difficoltà nazionale a reperire alcuni dispositivi. Abbiamo chiesto di accelerare i tempi di esecuzione e refertazione del personale che è in attesa di eseguire o ha eseguito il tampone». La segnala anche il Nursing up: «Scarseggiano i dispositivi individuali come le mascherine e le maschere con il filtro. Gli infermieri e gli altri operatori sanitari sono sovraccaricati di lavoro e turni estenuanti e non sono sottoposti preventivamente al tampone di controllo. Non vogliamo essere polemici, ma se non si salvaguardia la salute degli operatori sanitari, la loro eventuale malattia metterebbe in ulteriore difficoltà l'assistenza». La segnala l'Anaa, il sindacato dei medici: «Non accettiamo nel modo più assoluto che medici e infermieri rischino la salute e la vita lavorando. Se diventeran-

no Covid positivi, chi curerà i pazienti?».

#### **TAMPONI IN ATTESA**

Come era prevedibile, con l'aumento quotidiano di tamponi, si sono allungati i tempi di risposta. E questo crea dei problemi, specialmente per chi questa attesa la deve trascorrere in ospedale, a contatto quindi con altre persone. La stessa Unità di crisi, ieri sera, comunicando i dati aggiornati, sottolineava appunto come gli esami in corso fossero 362. Torino e provincia ha il maggior numero di casi positivi (115), seguono i 69 ad Alessandria, i 58 di Asti, i 24 a Vercelli e a Novara, i 23 a Biella, i 14 a Cuneo e gli 11 nel Verba-

#### **SOLIDARIETÀ**

È stato attivato il conto corrente Regione Piemonte - Sostegno emergenza Coronavirus (Iban Unicredit IT29H0200801152000100689275) per raccogliere fondi destinati ad acquistare dispositivi medici e sostenere le strutture sanitarie regionali e il personale. Anche nelle singole aziende sanitarie ci sono iniziative. Nell'Asl/To4 si segnala l'iniziativa del Rotaract Cuorgnè e Canavese che ha aperto una raccolta fondi per acquistare un Ecmo (macchinario per l'ossigenazione extracorporea da destinare all'ospedale di Cuorgnè). Servono 70 mila euro: «Dimostriamo che anche il Canavese è pronto a fare la sua parte». —